



A TARANTO UNA  
NOSTRA TRINCEA



UNA SFIDA DA  
VINCERE



DALLA LOMBARDIA  
ALL'ITALIA



INSIEME SI VINCE



# il dispaccio

La Voce dell'UGL Salute



## Per noi i lavoratori sopra tutto

di Gianluca Giuliano

La nomina dei componenti dei Coordinamenti deliberata durante lo scorso Consiglio Nazionale di Roma mostra la nostra voglia di coinvolgere sempre più tutti gli appartenenti alla grande famiglia della UGL Salute nelle battaglie quotidiane. C'è fermento nei territori, lo dimostrano le tante situazioni da Ragusa, a Taranto, a Napoli, a Teramo risalendo fino al Nord dell'Italia in cui i nostri dirigenti ma anche e soprattutto i nostri iscritti sono coinvolti. Soffia forte il vento del cambiamento e fa sventolare una bandiera diversa nel panorama sindacale italiano: quella della UGL. Chi ci guardava con diffidenza oggi si avvicina a noi con fiducia, pronto a chiamare in campo, al suo, al nostro fianco, altri lavoratori. Questo perché, fedeli agli insegnamenti di Filippo Corridoni, noi mettiamo le donne e gli uomini prima di tutto. Non cerchiamo prebende e neppure sedie da scaldare. Preferiamo la strada, preferiamo, ove ce ne sia bisogno, la lotta per la dignità e per i diritti. Se un'idea è giusta noi la cavalchiamo a prescindere. Come, e lo leggerete all'interno di questo nuovo numero de Il Dispaccio, per gli Oss dove una proposta che arriva dal Partito Democratico ha la nostra approvazione e troverà il nostro sostegno. Per noi, i lavoratori sopra tutto.



## Spiragli di luci sul futuro della Cittadella della Carità

Spiragli di luce si aprono sulla crisi che attanaglia da tempo la Cittadella della Carità. Una partita ancora tutta da giocare quella sul futuro della storica struttura sanitaria di Taranto e dei 160 lavoratori ma l'incalzante azione della nostra Errica Telmo non si ferma. "Il confronto, lo ripetiamo continuamente, è da sempre una delle armi migliori per cercare di superare le difficoltà e cercare di risolvere le criticità. Per questo crediamo che essersi seduti tutti attorno ad un tavolo per l'audizione in commissione sanità sulla crisi che grava sulla Cittadella della Carità sia un primo concreto passo per trovare una soluzione condivisa che scongiuri un dramma sociale. Ringraziamo il consigliere Perrini che, pur con le difficoltà che la Regione Puglia sta attraversando, si è fatto carico di convocare tutte le parti per affrontare la difficilissima situazione che mette a rischio 160 posti di lavoro e la sopravvivenza di una struttura fondamentale per Taranto" ha dichiarato il segretario provinciale di Taranto. "Abbiamo apprezzato la partecipazione di tutti i consiglieri, di ogni schieramento, perché per una volta si è fatta squadra per affrontare un problema che interessa tutta la città. La Cittadella della Carità è un bene del territorio che va salvato e rilanciato. Non è pensabile perdere posti di lavoro e posti letto quando nel tarantino, come nel resto d'Italia, la richiesta assistenza e cure è sempre maggiore". La sindacalista ha poi concluso: "Ora attendiamo il Tribunale, con l'auspicio che anche in quella sede si proceda rapidamente alla valutazione di richiesta di concordato, in modo che finalmente si possa arrivare a rendere operativa la nuova società che si è resa disponibile a rilanciare cittadella della carità. La UGL Salute vigilerà perché tutte le parti rispettino gli impegni assunti per garantire un futuro certo agli operatori sanitari e dare assistenza di qualità ai cittadini"



## Liste d'attesa: arriva la ricetta del Ministro Schillaci

Visite diagnostiche e specialistiche possibili anche di sabato e domenica, con l'estensione della fascia oraria per l'erogazione di queste prestazioni; sistema unico di prenotazione regionale o infra-regionale, con le strutture private accreditate ospedaliere e ambulatoriali che dovranno afferire al Centro unico di prenotazione (Cup), pena la nullità degli accordi contrattuali per l'accreditamento con il Ssn. Un sistema di 'Recall', attivato dal Cup, per ricordare all'assistito la data di erogazione della prestazione, per richiedere la conferma o per la cancellazione delle prenotazioni: in caso di mancata presentazione e visita non annullata, l'assistito può essere tenuto a pagare lo stesso. Queste alcune delle misure previste dalla bozza del decreto legge del ministro della Salute Orazio Schillaci per la riduzione delle liste di attesa, circa 25 articoli, atteso in Consiglio dei ministri il 3 giugno. Questa, in sintesi, l'architettura del provvedimento. "Per implementare l'efficacia del coordinamento di livello nazionale per la riduzione e il superamento delle liste di attesa, con particolare riguardo alla risoluzione delle disuguaglianze regionali e del fenomeno della mobilità attiva e passiva - si sottolinea nella bozza del decreto visionato da alcune agenzie di stampa - presso il ministero della Salute è istituito il 'Sistema nazionale di governo delle liste di attesa' (Singla), "quale insieme delle strutture, degli strumenti e delle competenze" necessarie. Sarà governato da una Cabina di Regia, istituita sempre presso il ministero della Salute e presieduta dallo stesso ministro, che "sovrintende all'elaborazione del Piano nazionale di governo delle liste di attesa e vigila sull'attuazione delle misure" stabilite dal DL. E' prevista anche una carta dei diritti dei cittadini per l'erogazione delle prestazioni che rientrano nei Livelli essenziali di assistenza senza il grosso imbuto delle liste d'attesa, fissando i tempi massimi da rispettare.



## Dalla Lombardia nuove prospettive per l'emergenza-urgenza

La riforma dell'emergenza-urgenza è una delle priorità nell'agenda della UGL Salute da molto tempo. Il Coordinamento Nazionale ha formulato nel recente passato una proposta di legge che è stata consegnata ad alcuni parlamentari e non ha mai smesso di tenere alta l'attenzione sulle criticità che si palesano nel servizio e che sono state spesso sottolineate. Per questo la recente approvazione in commissione sanità della Regione Lombardia della proposta di legge per la valorizzazione delle figure del soccorritore, dell'autista soccorritore e dell'operatore tecnico di centrale operativa aprono finalmente le porte a scenari positivi che può essere il preludio a una svolta epocale nel servizio dell'emergenza urgenza. "Apprezziamo la politica del fare, quella che rende concrete le idee per migliorare la sanità. Per questo esprimiamo la nostra soddisfazione, ringraziando la tenacia con cui Christian Garavaglia, relatore della proposta, ha combattuto questa battaglia che trova ora il suo compimento anche grazie al tenace impegno profuso dal nostro segretario regionale Diego Bollani" hanno dichiarato il segretario nazionale della UGL Salute Gianluca Giuliano e il coordinatore nazionale del comparto Emergenza 118 Giuseppe Catalano. "Verranno attivati corsi di formazione coordinati dall'AREU con l'obiettivo di uniformare gli standard di intervento su tutto il territorio regionale. Questi corsi saranno essenziali per lo svolgimento dell'attività sui mezzi di soccorso e nelle centrali operative, garantendo un servizio di emergenza efficiente e di qualità sempre maggiore". Ora la UGL Salute guarda avanti. "Il percorso porterà finalmente al riconoscimento ufficiale delle figure professionali dell'emergenza urgenza valorizzandone le



competenze e garantendo degli standard di risposta sempre più elevati. Insomma, un'uscita dal limbo dove questi operatori erano stati ingiustamente confinati. Con la strada tracciata dalla Lombardia adesso la battaglia si sposta all'intero suolo nazionale per dare dignità, diritti ed un connotato professionale certo a tutti gli operatori dell'emergenza urgenza. Chiediamo quindi che tutte le regioni si uniformino attraverso un coordinamento affidato al Ministero della Salute, così da avere un'unica cabina di regia che consenta di equiparare i diritti di tutti gli operatori ed evitare difformità nella loro formazione e nell'erogazione dei servizi"

## Teramo, nubi sul lava-nolo

Dubbi ed incertezze gravano ancora sul servizio lava-nolo della ASL di Teramo. La promessa di fornire le divise al personale del 118 non ha avuto seguito e non c'è certezza di quando potrà concretizzarsi. A pagarne le conseguenze sono gli operatori attori di uno spettacolo del non senso cui avrebbero volentieri fatto a meno di partecipare. Intorno ai professionisti c'è silenzio assordante da parte degli enti preposti e così i lavoratori impegnati svolgono il loro servizio in condizioni precarie a cui si aggiunge anche l'incertezza sul ripristino delle posizioni lavorative su cui incombe come una ghigliottina il famoso, ed illegittimo, periodo di prova che la nuova gestione ha applicato. Aggiungiamo che in alcune postazioni periferiche risulta anche non ritirato lo sporco così da non consentire il dovuto ricambio, sui mezzi di soccorso, con il pulito. Il tempo passa e le criticità permangono e questo, per la UGL Salute, è inaccettabile.





## Gli Oss non sono lavoratori fantasma ma un valore aggiunto

“**G**li Oss non sono dei lavoratori fantasma, delle ombre che si muovono a margine della sanità italiana. Rappresentano invece un valore aggiunto, indispensabile all’interno dell’equipe che deve fornire assistenza. La loro presenza e la loro professionalità si mostrano ogni giorno e nei drammatici momenti della pandemia ne abbiamo avuto ampia dimostrazione. Per questo, confermando che non esiste nelle nostre lotte alcuna pregiudiziale ideologica, non possiamo che apprezzare quanto l’onorevole Ilenia Malavasi del Partito Democratico sta facendo per dare dignità alla figura degli Operatori Socio Sanitari attraverso la richiesta della creazione di uno specifico Registro nazionale che dia loro adeguato riconoscimento giuridico. Questo sarebbe strumento utile per porre fine al mercato speculativo dei falsi diplomi così da tutelare la professionalità di chi si è formato nei canali corretti” ha dichiarato il segretario Gianluca Giuliano,. “Nello scorso novembre abbiamo sollecitato il Ministro Schillaci ad impegnarsi per la valorizzazione di questa figura fondamentale, proponendo di utilizzare in misura sempre più crescente l’Operatore Socio-Sanitario specializzato. Non certo per supplire alla carenza degli infermieri ma piuttosto per una interazione collaborativa all’interno della equipe multidisciplinare. Chiediamo una formazione univoca sull’intero territorio nazionale, e che la professione sia riconosciuta come usurante. È arrivato il momento di dare luce agli Oss garantendo loro i diritti e la dignità che meritano”

## Al via i nuovi coordinamenti nazionali

**C**ome già annunciato e poi deliberato durante il Consiglio Nazionale svoltosi a Roma lo scorso 8 marzo 2024, il segretario nazionale Gianluca Giuliano ha provveduto a nominare dei Coordinatori per varie aree di competenza. L’intenzione è quella di operare un’azione incisiva sui vari territori per dare sempre maggiore forza alla nostra Federazione, recepire le istanze degli operatori e farsi trovare pronti al loro fianco. Insomma un lavoro di squadra che apre le porte ad un quadriennio dove la UGL Salute dovrà essere presente con la forza delle proprie idee e di proposte nuove, rivoluzionarie. Coordinatore della Sanità Pubblica è stato nominato Stefano Tabarelli che si avvarrà della collaborazione, in qualità di Vicecoordinatori di Stefano Matteucci e di Giuseppe Perricone. Attenzione particolare è dedicata alle donne. Sarà Ma Masha Parisiani a guidare il loro coordinamento mentre Vicecoordinatrici sono state nominate Federica Subissati, Monica Piras ed Errica Telmo. La squadra della Sanità Privata sarà composta da Maria Campoli, Coordinatrice che avrà al fianco Lucia Cacciatori, Marco Fioretti ed Alessandro Galizia. Il segretario regionale della Puglia, Giuseppe Mesto, sarà Coordinatore del comparto Socio-Sanitario con la collaborazione, come Vicecoordinatori, di Patrizia Napoleone, Francesco di Renzo e Biagio Tuzzetti. Confermato Giuseppe Catalano alla guida del Coordinamento Nazionale dell’Emergenza Urgenza, mentre i suoi vice sono Diego Bollani e Gaetano Calabrese.

